

CURIOSITÀ

LA GRAN TORRE DI S. MARCO

A PROPOSITO DI UN TRAGICO AVVENIMENTO.

Ad ogni quarta porzion di un'ora
Nell'antica di Marco eccelsa torre,
Sua voce infaticabile, o le cose
Dipinga il sole, o la nemica notte
Ne confonda i colori, udir fa il tempo.
Maestra, io spero, la marmorea torre
Di vita tornerà, chi ben la intenda.

La torre di S. Marco, grandioso, solido e grave edificio dei più antichi di Venezia (1), secondo il parere dei viaggiatori superante, nell'altezza di piedi veneti 284, le torri di Bologna, di Vienna e di Argentina; lavoro di 240 anni sotto il governo di sette dogi; dalla cui sommità può godersi un ameno punto di vista dominante la città, le la-

(1) « Principiarono a battersi monete di argento, scrivono i cronisti, allora che la Repubblica cresciuta di facoltà deliberò di gettar le fondamenta del gran campanile di San Marco. » Queste furono gettate con speroni all'intorno, che molto si stendono da tutte le parti, e formano come una stella, acciò vi resti fermato senza pericolo di alcuna mossa il sito destinato alla gran fabbrica e obbligato al gran peso.

Contribuì per la fabbrica il danaro ad prestito Ottone Baseggio procurator di San Marco, come da istrumento di mutuo e quietanza, che ne fa il doge nel 1151 a Piero e Gio. della stessa famiglia, eredi legittimi del detto Proc. Sta il documento nella Narrazione istorica del campanile di San Marco, Venezia, MDCCXLV, presso G. B. Recurti, ponte dei Baretteri, alla insegna della Religione.